

Caccia alle opportunità

Società quotate a tutto shopping
da marzo già sessanta acquisizioni
LUCA PIANA → pagina 20

Caccia alle opportunità

Società quotate a tutto shopping da marzo già 60 acquisizioni

LUCA PIANA

La crisi non frena la voglia di espandersi di molte società di Piazza Affari, che hanno speso 8,5 miliardi per crescere. Domina il digitale, ma non solo

I numeri sono questi. Da inizio marzo, quando prima l'Italia e poi l'Europa intera sono precipitate nella pandemia, le società quotate a Piazza Affari hanno annunciato circa 60 acquisizioni. Di alcune, per la precisione 13, non è stato rivelato il prezzo, mentre le restanti hanno messo in moto quasi 8,5 miliardi di euro. Il podio è occupato da tre operazioni di rilievo: la fusione nei pagamenti digitali che farà confluire in Nexi la rivale Sia (non quotata), valorizzata oltre 4 miliardi; la trattativa esclusiva che Tim sta conducendo per rilevare le attività della brasiliana Oi, con un'offerta da 2,6 miliardi; l'acquisizione da parte di Astm del controllo della concessionaria EcoRodovias, sempre in Brasile, per 518 milioni. Ma a colpire più di altro è il gran numero di acquisizioni tra i 10 e i 50 milioni, annunciate da aziende anch'esse di taglia medio-piccola ma dotate di voglia di crescere.

«Il fatto evidente è che, in un contesto in cui il Pil scende a una velocità vicina al 10% e con un futuro prossimo che sarà profondamente influenzato dalla pandemia, non si è

verificato il blocco visto - ad esempio - dopo la crisi del 2008. Le imprese hanno continuato a essere molto vivaci», dice Alberto Villa, responsabile ricerca azionaria di Intermonte, principale broker indipendente sulla Borsa di Milano, che ha elaborato i dati. Nel plotone dei compratori post-Covid ci sono «acquisitori seriali», da sempre concentrati sulla crescita esterna: come Campari, che si è presa lo champagne Lallier ed è entrata nel sito Tannico; Newlat, che ha rilevato Centrale del Latte d'Italia e puntato il pane inglese Hovis; o le matite Fila, che hanno aggiunto alla loro collezione il marchio Arches, pregiata carta per le belle arti.

Villa osserva che Piazza Affari ri-

flette quanto avviene fuori dal listino, visto che da marzo in Italia sono state annunciate complessivamente 400 operazioni e che solo le 177 di cui è stato comunicato il prezzo valgono 30 miliardi. Una spinta che, in Borsa, tra origine da due motivazioni, diversi fra loro: «Se confrontiamo le acquisizioni fatte con l'andamento dei titoli, si può osservare che sul mercato ci sono «winner» e «loser»: i primi sono società che si

stanno muovendo per conquistare nuovi mercati e sono spesso premiate dagli investitori, mentre i secondi



operano in settori maturi o in declino che si vedono costretti a considerare operazioni di consolidamento in un'ottica difensiva e di sfruttamento delle sinergie di costo».

Molte aziende hi-tech sono ovviamente nel primo gruppo ma anche industrie più tradizionali stanno cogliendo le opportunità della crisi. Il veneziano Piovani Group, che produce sistemi di automazione per stoccare e trattare polveri plastiche e alimentari, ha detto di aver beneficiato dei bassi tassi d'interesse per avere un finanziamento da 20 milioni e comprarsi la modenese Doteco, che fa macchinari per dosare i materiali di film plastici e fibre. La romana Salcef, specializzata nella costruzione e manutenzione di linee ferroviarie, è andata in Ohio per rilevare la Delta Railroad Construction e aprirsi il mercato nordamericano.

In questo momento, però, l'onda digitale non teme confronti. Qui si concentra molta parte dello shopping. Tra gli ultimi deal annunciati c'è quello di un altro acquirente seriale, Tinexta. Nata nel 2012, l'azienda che ha come principali azionisti le camere di commercio di Torino, Milano e Roma è attiva nei sistemi per l'identificazione digitale, la pec, la fatturazione elettronica, la firma digitale. I clienti sono imprese medio piccole e banche, che utilizzano gli strumenti digitali per sottoscrivere contratti e documenti, certificati con pieno valore legale. In questi anni ha fatto 16 acquisizioni, investendo oltre 200 milioni. L'ultimo boccone è il più grosso: qualche giorno fa Tinexta ha rilevato in un colpo solo due società e una parte del business di una terza, facendo il suo ingresso nel mercato della cybersecurity. La spesa iniziale è di 47,8 milioni, che potranno salire a oltre 100 se nei prossimi tre anni si verificheranno una serie di condizioni. L'amministratore delegato Pier Andrea Chevallard spiega che Tinexta ha individuato nella cybersecurity «un settore strategico dove ha senso costrui-

re un polo nazionale di grande rilievo, che si integra con la nostra offerta e ci permette di presentarci in Italia e all'estero con nuove e cruciali competenze, in un settore che oggi si presenta molto frammentato». Chevallard dice che la durezza della pandemia qualche dubbio sull'opportunità di sferrare il colpo lo aveva fatto venire: «Ma poi abbiamo valutato che fosse necessario un atto di coraggio, e che non potevamo perdersi quest'occasione», spiega.

Nel digitale hanno fatto le loro mosse tanti gruppi quotati, Reply, Sesa, Illimity, Wiit, Esprinet, Piteco,

Tas, Txt e-Solutions, Maps, Datalogic. «Con la pandemia l'industria ha capito che il digitale non era la stampella per il business tradizionale ma un fattore fondamentale di trasformazione del business», dice Stephane Klecha, fondatore della società di consulenza Klecha & Co., specializzata nelle operazioni di finanza straordinaria nei settori It e software. «C'è stata una forte accelerazione da parte degli operatori del digitale, che hanno la necessità di dotarsi di tutte le componenti necessarie per rimodellare il proprio business e adattarsi alle richieste dei clienti». Klecha sostiene che l'onda dello shopping è appena all'inizio e che, attraverso questa strada, alcune aziende italiane potranno raggiungere dimensioni di rilievo, se sapranno individuare prodotti in grado di avere mercato su scala globale. Quali saranno gli sviluppi più caldi? Ne indica tre: per l'appunto «la cybersecurity, poi le soluzioni per l'interazione con i clienti e il cloud».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alberto Villa
responsabile
ricerca azionaria
Intermonte



Stephane Klecha
managing
partner
Klecha & Co.



MR. COLIF/GFTTV

I numeri

4

MILIARDI DI EURO

La valorizzazione di Sia (non quotata) ai prezzi attuali di Nexi, secondo i termini della fusione annunciata

13

ACQUISIZIONI

Le operazioni di cui il prezzo non è stato rivelato, annunciate da società come Datalogic, Sesa, Reply e altre

L'opinione

I "winner" si muovono per conquistare nuovi mercati e sono premiati dagli investitori, i "loser" sono costretti a consolidarsi in un'ottica difensiva

ALBERTO VILLA
INTERMONTE



Pier Andrea Chevallard
ad
Tinexta



Nicola Piovan
presidente
Piovan Group

I numeri



LE OPERAZIONI DI TAGLIA MEDIO-PICCOLA ALCUNI DEI DEAL ANNUNCIATI DA MARZO IN POI

ACQUIRENTE	TARGET	VALORE DEL DEAL, IN MILIONI DI EURO
BANCA FARMAFACTORING	DEPO Bank	261
BONIFICHE FERRARESI	Consorzi Agrari d'Italia	169
NEWLAT	Centrale del Latte d'Italia	115
ILLIMITY	Hype	99
WIIT	myLoc managed IT AG	50
SNAM	Evolve, MIECI	50
TINEXTA SPA	Swascan, Yoroi, Corvallis	48
ESPRINET	GTI	44
FILA	Arches	44
IREN	I.Blu	42
PITECO	Rad Informatica	35
BANCA IFIS	Farbanca	33
SALCEF	Delta Railroad Construction	30
SIT	Janz-Contagem e Gestao de Fluidos	28
FALCK RENEWABLES	Building Energy Holdings US	27
CAMPARI	Tannico	23
PIOVAN SPA	Doteco	22

FONTE: NOSTRE ELABORAZIONI SU DATI INTERMONTE